

La grande fuga da Piazza Affari

Mercati

Dall'inizio dell'anno registrati ben 23 delisting, per un valore di 28 miliardi

Nello stesso periodo contate 20 Ipo per un valore complessivo di 1 miliardo

Un miliardo di euro in ingresso contro 28 in uscita. Il 2024 andrà in archivio come l'anno della grande fuga da Piazza Affari, che sembra diventare sempre più povera e piccola. Da gennaio infatti è stato registrato un lungo elenco di delisting - ben 23 operazioni - che segue quello del 2023: un trend che rischia di proseguire durante l'anno prossimo. Consistente anche il numero delle Ipo - 20 da inizio gennaio - il cui valore complessivo si ferma tuttavia al miliardo di euro.

Matteo Meneghello — a pag. 3

La grande fuga da Piazza Affari I delisting pesano 28 miliardi

Listini. Da inizio anno le Ipo hanno fatto entrare solo 1 miliardo, già 23 le società che hanno lasciato la Borsa contro 20 quotazioni, per la quasi totalità nell'Egm che è dedicato alle Pmi



La svolta possibile dopo metà 2025 grazie alle modifiche normative e a una maggiore liquidità sui mercati

Matteo Meneghello

Un miliardo di euro in ingresso contro 28 in uscita. Il 2024 andrà in archivio come l'anno della grande fuga da Piazza Affari. Un lungo elenco di delisting che segue quello del 2023 e porta di slancio dentro il 2025, con l'atteso completamento di Opa relative a molti campioni del made in Italy come Unieuro, Piovani, Relatech, holding come Cir, realtà finanziarie come Anima e Intermonte (per non parlare - guardando più in là nel tempo - dell'annunciata offerta di acquisto su Banco Bpm da parte di UniCredit). C'è già un consistente lotto di realtà pronto a lasciare il listino nelle prossime settimane, ma il 2024 potrebbe fare segnare una piccola sorpresa, con il numero di realtà già delistate (23 a oggi, 25 se si considerano le fusioni di Exprivia e Compagnia immobiliare azionaria) che per la prima volta tiene testa alle Ipo, nei primi 11 mesi ferme a quota 20 unità. Un sorpasso dovrebbe essere improbabile, vista la tradizionale accelerazione di fine anno nella pipeline delle nuove quotazioni, ma non è comunque una circostanza da escludere. Un dato incontrovertibile, però, resta quello della capitalizza-

zione complessiva, che appare già decisamente sbilanciata a favore delle società che hanno detto addio; un flusso di denaro in uscita che conferma anche per quest'anno la tendenza di una Borsa che sembra farsi sempre più povera e piccola, nell'attesa di sovvertire questo scenario con gli auspici riposti nel ritorno di una maggiore liquidità con gli interventi delle banche centrali e con la messa a regime delle novità del Dl Capitali, insieme alle altre norme e ai nuovi strumenti pensati per favorire gli investimenti e facilitare l'accesso al mercato pubblico da parte delle Pmi.

Anche il 2024 ha confermato le difficoltà di Piazza Affari nell'attrarre nuove realtà sul mercato principale. L'anno sta andando in archivio con il debutto di sole due nuove matricole, di cui solo una in realtà, Sys-Dat Group sullo Star, a rappresentare una vera novità, mentre nel caso della seconda, Altea Green Power, si è trattato di un trasferimento. L'anno scorso le matricole erano state 10, di cui 5 debutti, l'anno prima ci si era fermati a 6 (di cui due market transfer). Dal 2020 (anno del Covid) a oggi le nuove proposte sul mercato principale sono state solo 16. Discorso a parte per l'Egm, che in questi anni è stata la stampella del mercato pubblico italiano, anche se con un apporto di nuova capitalizzazione limitato, viste le dimensioni medie delle nuove pro-

poste. Quest'anno, però, per la prima volta, le small caps del mercato Growth non sono riuscite a compensare la mancanza di offerta ormai cronica che caratterizza il mercato principale. Il conteggio delle nuove aziende sbarcate sull'Egm nel 2024 è fino a oggi fermo a 19 unità, di cui 5 sul segmento professionale. Si tratta di un risultato al di sotto della media storica degli ultimi anni. Oltretutto si tratta di realtà, come accade di norma in questo segmento, con una «taglia» molto ridotta. Per restare alla manciata di debutti registrati dopo l'estate, GT Talent group capitalizzava all'Ipo 6 milioni (con una raccolta di 1,6), Cogefeed 3 milioni, Predict circa 7,5. Solo Smart Capital, diciannovesima ammissione del 2024 su Egm (segmento professionale), ha alzato nei giorni scorsi l'asticella, con una capitalizzazione di 44 milioni di euro.

Va da sé che il conteggio complessivo resti molto basso: dall'inizio dell'anno, secondo l'elaborazione di Intermonte per il Sole 24 Ore, la Borsa



ha raccolto 204 milioni, per una capitalizzazione all'Ipo da parte delle matricole di 1,023 miliardi, mentre contemporaneamente il listino ha perso 27,867 miliardi. Si tratta di un confronto impari, anche escludendo da questo conteggio i due principali delisting per dimensione, vale a dire Cnh Industrial (15 miliardi di market cap) e UnipolSai (circa 7 miliardi). Oltre ai due pesi massimi, hanno lasciato la Borsa quest'anno altri nomi blasonati. Alcuni hanno abbandonato per scelte o ragioni interne o per opportunità offerte dal private equity, altri invece dopo operazioni di acquisto esterne, ostili o amichevoli: è il caso di Openjobmetis, rilevata dalla francese Groupe Crit, o di Saras, comprata dall'olandese Vitol, o ancora di Ivs, rilevata dal socio di maggioranza Lavazza, o infine di Unieuro, in procinto di lasciare la Borsa dopo l'opa ostile di Fnac Darty. L'effetto di trascinamento, come nel caso della catena di negozi di elettronica in procinto di passare in mano francese (proprio ieri la Commissione europea ha autorizzato l'acquisizione) dovrebbe durare almeno per tutta la prima metà del 2025. Solo a quel punto, a valle delle prime semestrali, si potrà valutare se le mutate condizioni di contesto, le modifiche normative e una maggiore liquidità sui mercati avranno arrestato l'emorragia e gettato le basi per un'attesa inversione di marcia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901

16

LE IPO PRINCIPALI

Dal 2020 (anno del Covid) a oggi **16** IPO sono state proposte sul mercato principale di Piazza Affari sono state solo 16

Delisting e Ipo a Piazza Affari

Operazioni da inizio anno. Capitalizzazione in milioni di euro

DELISTING 2024

SOCIETÀ	CAPITALIZ.
CNH Industrial	15.008
Pierrel	87
Softec	1
Reenergetica	50
Tod's	1.210
Jonix	3
UnipolSai	6.786
Openjobmetis	170
SAES Getters	470
IIG	2
Vianini	90
GO Internet	4

SOCIETÀ	CAPITALIZ.
Medica SpA	82
Civitanavi Sy.	164
Saras	1.581
Take Off	10
Greenthesi	147
Fenix Entert.	0,5
CHL	7
IVS Group	500
Defence T.H.	102
Salcef	1.369
Algowatt	23
Totale	27.866,5

Fonte: Intermoneta

IPO 2024

SOCIETÀ	CAPITALIZ. ALL'IPO
Kruso Kapital	46
Palingeo	33
ESPE	12
Egomnia	3
Bertolotti	14
Next	300
Geosolutions	42
Mare Group	12
Soges Group	12
Sys-Dat	103
DEA	63

SOCIETÀ	CAPITALIZ. ALL'IPO
Litix	10
ICOP	164
Misitano & Stracuzzi	90
Novamarine	45
Finance for Food	14
Adventure	14
GT Talent Gr.	6
Predict	7,5
Cogefeed	3
Smart Capital	44
Totale	1.025,5